

**LEGA PRO.** L'ex allenatore della Feralpi Salò amareggiato: «L'esonero? Sono rimasto sorpreso»

# Asta, un «salto» fuori tempo «Ma perchè proprio adesso?»

«Siamo sempre stati in linea con l'obiettivo play-off. E i numeri c'erano»

La parola più frequente del suo ragionamento è «perché». «Perché l'esonero? Perché proprio adesso, quando il periodo peggiore sembrava passato? Perché non dare continuità ad un lavoro di sette mesi per 45 minuti giocati male?» Ma Tonino Asta non ha risposte. Dopo un giorno e una notte di riflessioni e analisi gli restano solo ipotesi, convinzioni e precisazioni. La prima: «Quando un allenatore viene esonerato è bene che non parli e incassi la decisione in silenzio». La seconda: «Questo però è un caso particolare. Ci sono esoneri ed esoneri». La terza: «Si usa dire che gli esoneri facciano parte del calcio. Forse gli altri: la mia è una situazione diversa».

**PRIMA** che il discorso si arrampichi fin sulle vette della classifica per poi tornare con i piedi ben piantati alla realtà di oggi, l'ex tecnico della Feralpi Salò enumera i suoi «grazie» di rito. «Ai tifosi, che mi hanno sempre trattato benissimo. Allo staff. E alle persone con cui ho lavorato ogni giorno, dal presidente al magazziniere. Ogni partita è stata una gioia autentica, frutto di un bel rapporto

con l'ambiente». Poi iniziano i perché, i sospiri e l'amarezza: «Sono dispiaciuto per come sono andate a finire le cose, e mi spiace che dopo sette mesi si decida di non portare avanti un lavoro impostato appositamente per la partecipazione ai play-off. E sono dispiaciuto che tutto questo avvenga dopo un mercato di gennaio importante, in cui ci siamo rafforzati molto in attacco. Ma più di tutto sono amareggiato a livello umano. Avevo un rapporto straordinario con tutti, presidente in primis. Si parlava di progettare insieme anche il futuro». Ma non sarà così.

La difesa di Tonino Asta poggia anche su basi numeriche. «Alle società piacciono moltissimo i numeri - dice -. Ebbene, i miei non sono certo i numeri di chi meritava l'esonero. La dirigenza aveva fissato l'obiettivo stagionale tra il quinto e il sesto posto e ad un certo punto siamo stati primi, secondi e anche terzi. Solo a ridosso di Natale abbiamo perso qualche posizione a seguito di gare assurde: non siamo mai scivolati fuori dai play-off. Anche nei momenti no la squadra è sempre stata incollata al nostro obiettivo. A volte abbiamo

## Il notiziario

**CONTRO IL MANTOVA ANCORA OUT CAGLIONI**  
Continua il lavoro di Michele Serena in vista della gara con il Mantova di domenica pomeriggio alle 18.30 allo stadio Lino Turina. Il tecnico della Feralpi Salò studia il modo migliore per far convivere nella stessa formazione i due corazzieri dell'attacco verdeblù: intorno a Federico Gerardi e Andrea Ferretti si sta infatti disegnando un assetto che possa supportare la fase offensiva senza patire eccessivamente l'assalto degli avversari. Due i moduli

utilizzabili per la sfida di domenica pomeriggio: il 4-2-3-1 sembra offrire maggiori garanzie di copertura rispetto al 4-2-4, che richiederebbe ai due esterni d'attacco un sacrificio enorme in fase di copertura. Ma è lì che Serena vorrebbe arrivare. La Feralpi Salò che ha in mente dovrà attaccare con esterni pronti a trasformarsi in attaccanti aggiunti e difendere con una linea di quattro centrocampisti in grado di raddoppiare sugli avversari e uscire con tempi perfetti. Out il solo Caglioni, ancora alle prese con i postumi dell'infortunio.

giocato bene, altre male. Dopo la prestazione di Parma tutta Italia ha parlato di noi. Ma in quel caso come a Gubbio, dove abbiamo perso per 45 minuti fatti male, la situazione non era veritiera: avevamo fatto qualcosa di incredibile e difficile da prevedere. Questo campionato è una specie di Serie B. Ci sono cinque o sei squadre allucinanti che tra i cadetti farebbero co-

se incredibili: stare fra il settimo e l'ottavo posto è un grande risultato».

**L'EFFETTO SORPRESA** gioca un ruolo fondamentale nell'amarezza con cui Asta argomenta. «Nelle prime 5 di ritorno abbiamo ottenuto 2 punti in più rispetto all'andata - precisa il tecnico di Alcamo -. Da quando è iniziato il 2017 abbiamo vinto due vol-



Antonino Asta: esonerato dalla guida tecnica della Feralpi Salò

te, tra cui un derby molto sentito, e abbiamo perso a Gubbio. Se si parla di puri numeri siamo la seconda squadra del nuovo anno. Come faccio a non sbalordirmi per l'epilogo? Mi è stato detto che sono stato esonerato per 45 minuti fatti male a Gubbio, che questo è il calcio. Ma non la penso così. Il calcio non è questo. Le partite durano 90 minuti e in un campionato ce ne

sono 38. Se tutti gli allenatori dovessero essere giudicati per una sola frazione, ogni società dovrebbe avere pronti dieci tecnici all'anno». L'ultima considerazione è quasi un augurio a Serena. «Lascio una squadra in condizioni eccelse dal punto di vista fisico, mentale e di classifica. Esco nei play-off e mi dispiace tantissimo». ● A.A.